

## Fiore di campo

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/fiore-di-campo>

Beniamino poco più di un bimbo  
noi ci chiniamo sul tuo nome strappato  
la nel prato accanto al riposo dei morti  
sai ti chiameremo sempre fiore di campo  
Beniamino fiore di campo  
Beniamino fiore  
Tu quattordici anni appena avevi  
e pensieri alti e affilati come lame  
che il respiro tuo hanno reciso  
quando hai scelto bimbo mio di scendere nel  
gelo  
dell'inumano e il tuo cuore offrire  
come fosse un fiore  
RIT: Beniamino poco più di un bimbo  
Beniamino fiore di campo  
Ti ascoltiamo respirare lieve  
A Primavera dopo la neve  
E il tuo cuore offrire  
Come fosse un fiore  
Come fosse un fiore  
  
I compagni fuori dalla scuola  
han raccolto fiori di "nontiscordardime"

e dei loro petali di cielo  
han coperto e onorato l'ultimo tuo sogno  
Beniamino fiore di campo  
Beniamino fiore

RIT: Beniamino poco più di un bimbo  
Beniamino fiore di campo  
Ti ascoltiamo respirare lieve  
A Primavera dopo la neve  
Nella Primavera  
Che sa far aprire  
Piccole corolle d'oro  
Nella Primavera  
Che sa far aprire  
Piccole corolle d'oro

A quattordici anni Beniamino  
un amore giovinetto nel tuo cuore avevi  
per la sua promessa già segreta  
quando loro han chiuso i tuoi occhi, hai  
aperto  
il tuo sguardo al bagliore  
che precede l'alba

### Informazioni

Liberamente tratto da una poesia di Morena Colombo

Beniamino Cobiانchi Nato a Suna (Verbania) nel 1931, fucilato a Cavandone il 5 aprile 1945, studente. Aveva appena concluso i tre anni delle scuole medie e voleva "andare con i partigiani". Inutili le preghiere dei genitori per dissuaderlo; inutili anche gli argomenti usati, allo stesso scopo, dai dirigenti del CLN verbanese, ai quali il ragazzino si era rivolto. Ma quando si decise l'assalto ad una caserma della GNR, si pensò che la presenza di un infiltrato nel fortilizio avrebbe potuto facilitare l'azione. Quando Beniamino chiese ai fascisti di essere arruolato, la sua offerta fu prontamente accolta e, la notte dell'attacco partigiano, sul finire del marzo 1945, di guardia alla caserma era proprio quel bambino in divisa della GNR. Fiero del successo dell'impresa, Beniamino Cobiانchi, smessa l'odiata uniforme, voleva andare ad Intra, dove stavano gli ignari genitori, per raccontare che era diventato, loro malgrado, un vero partigiano. Non li vide mai più. Catturato a Cavandone dai fascisti di un reparto della "Ravenna", fu sottoposto a brutali interrogatori. Ma il ragazzino non parlò. Era ormai in fin di vita, quando fu trascinato presso la cinta del piccolo cimitero e passato per le armi. Ottanta fori di proiettile furono trovati nel corpo del partigiano quattordicenne, che poche ore dopo il ritrovamento, era ricoperto di fiori di campo, portati dai compagni di scuola. Oggi, sul lato esterno destro del cimitero di Cavandone, una lapide ricorda il sacrificio del ragazzino. Un'altra lapide, con una piccola foto, ne tramanda la memoria a Suna (oggi nella provincia Verbano-Cusio-Ossola), in Via dei Partigiani.